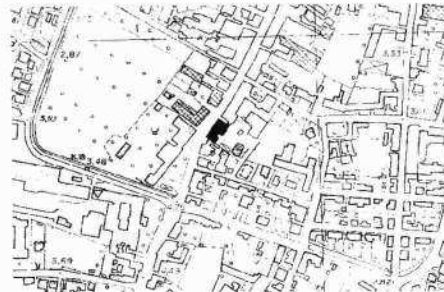


Palazzo Querini, Dante

Comune: Piove di Sacco

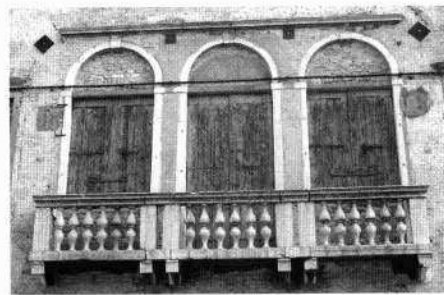
Via Giuseppe Garibaldi, 105/ 107/ 109

Irvv 00003631 Ctr 148 SO



L'immobile è situato all'interno del castello di Piove di Sacco, lungo l'asse di attraversamento nord-sud. Il palazzo viene identificato dal Baldan tra quelli di proprietà della famiglia Querini, i cui Zorzi e Anzolo fratelli, dichiarano all'estimo già dal 1661, data ante quem per la costruzione, una «casa per uso». Successivamente l'immobile viene dichiarato come dato in affitto. I più tardi Sommarioni napoleonici ascrivono la proprietà a Girolamo ed Antonio Ghidoni i quali erano proprietari, lungo la stessa strada, di altre tre case d'affitto e due orti e che definiscono la casa come «casa di villeggiatura con due botteghe», dicitura oltremodo insolita, specie se teniamo conto che, a fianco, i Ghidoni possedevano un brolo che si affacciava sulla distrutta chiesa di San Francesco.

Il palazzo, attualmente in restauro, si eleva per un piano nobile e le soffitte su un pian terreno porticato occupato ancor oggi da botteghe. Le arcate del porticato sono strette, a pieno centro e poggiate su pilastri: da notare l'aggancio tra il primo mezzo fornice a destra e la metà successiva, ora inserita in altro edificio, oltre al contrafforte di sostegno della luce simmetrica a sinistra. All'interno del porticato, un portale centrale archivoltato immette nel "portego" passante, che smista i vani interni e la scala di accesso ai piani superiori. Qui il salone centrale è illuminato da una trifora archivoltata su terrazzo, con listello decorativo sopra le chiavi delle arcate, ripetuta nel fronte interno, cui si affiancano luci architravate nelle stanze laterali. Il sottotetto, aperto in finestrine quadrate, un tempo adibito a soffitta, è stato trasformato ad uso abitativo.



L'angolo nord-occidentale
Il portale d'ingresso sotto il porticato
Particolare della trifora in facciata